

Associazione  
Nazionale  
Reduci dalla  
Prigionia  
dall'Internamento  
dalla Guerra di Liberazione  
e loro familiari

Ente Morale DPR 30-5-1949

## RELAZIONE PRESENTATA DAL C.D.C. SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO SOCIALE 2018





## RELAZIONE PRESENTATA DAL C.D.C. SULLE ATTIVITA' SVOLTE NELL'ANNO SOCIALE 2018

**Questa Relazione è uno strumento che permette di dare conto all'opinione pubblica, all'Ente vigilante, a tutti i nostri dirigenti e agli associati delle azioni e dei progetti sviluppati nell'anno sociale 2018.**

*L'ANRP - Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento, dalla Guerra di Liberazione e loro familiari, con sede centrale in Via Labicana n.15/A, 00184 Roma, vigilata dal Ministero della Difesa, ai sensi della Legge 31 gennaio 1994, n. 93 (GU n.30 del 7-2-1994), già riconosciuta:*

- *Ente Morale, con Decreto del Presidente della Repubblica, il 30 maggio 1949 (Gazzetta Ufficiale 9 agosto 1949 n. 181);*
- *iscritta al Registro delle persone giuridiche tenuto della Prefettura di Roma al n.85/1949;*
- *Ente Nazionale con Finalità Assistenziali, con D.M. del 10 settembre 1962;*
- *iscritta all'anagrafe delle Onlus con prot. n. 0055707 del 22 agosto 2014;*
- *accreditata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Prot. N. 12938/12-2008) quale Ente di formazione per docenti;*
- *riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Polo IEI – Servizio SBN IEI.*

*L'Associazione è nata quale organizzazione spontanea formata alla fine del Secondo conflitto mondiale per tutelare i reduci dalla prigionia, dall'internamento (militari e civili) e dalla Guerra di Liberazione (con o senza stellette), che non trovavano altrove né ascolto né tutela. L'ANRP, soggetto senza scopo di lucro, autonoma ed indipendente da qualsiasi partito o forza politica, oltre a tutelare gli interessi morali e materiali dei suoi associati (nei primi anni successivi alla guerra circa 250.000), a chiusura tesseramento conta 7.689 associati, annovera 3 dipendenti, numerosi collaboratori a prestazione occasionale e volontari, tra cui docenti universitari, ricercatori, storici, sociologi, psicologi, giuristi ecc.*



*Per portare avanti attività, progetti e iniziative collabora, a livello nazionale e internazionale, con soggetti partner altamente qualificati nel mondo dell'Università e della ricerca (es. La Sapienza Università di Roma, Università per stranieri di Perugia, Centro Nazionale delle Ricerche, la Società Italiana Storia Militare, ecc.), promuove forme di cittadinanza attiva, secondo i principi fissati dalla Costituzione repubblicana, per l'affermazione di un'Italia democratica, sollecita iniziative mirate a una cultura giuridica armonizzata in materia di applicazione dei concetti di solidarietà, sussidiarietà e cooperazione e ispirate alla pace e alla fratellanza tra i popoli, nel rispetto dei diritti umani e nel ripudio di ogni forma di violenza, affinché il retaggio della vicenda concentrazionaria resti operante nel tempo, quale monito per le nuove forme di prigionia nonché mantenere e sviluppare rapporti fraterni con le forze armate e con quelle preposte alla difesa dell'ordine pubblico, sicuro presidio delle istituzioni democratiche e repubblicane.*

*Con tale obiettivo l'ANRP ha potenziato vieppiù lo studio, la raccolta e la valorizzazione documentale del grande contributo dato dai prigionieri di guerra, dagli internati e dai partecipanti alla lotta di Liberazione alla configurazione dell'attuale società civile, sia nazionale che internazionale. Scevra dal culto di un reducismo fine a sé stesso, ha nel tempo consolidato il suo ruolo, diventando un riconosciuto e apprezzato Centro studi, documentazione e ricerca. Come tale, nel corso degli anni ha dedicato ampio spazio della sua attività al lavoro di organizzazione e sistemazione del ponderoso materiale cartaceo e fotografico d'archivio accumulato nel tempo presso la sede centrale e le sedi periferiche dell'ANRP disseminate sull'intero territorio nazionale, raccogliendo nel contempo testimonianze orali e scritte.*

*Presso la sede nazionale, inoltre, ha realizzato il Museo " Vite di IMI. Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-45", un luogo della memoria con biblioteca e archivio annessi, di cui cura la gestione e il funzionamento. Promuove, organizza e svolge, anche d'intesa con istituzioni italiane e straniere, convegni, mostre, seminari, nonché iniziative culturali e editoriali, corsi di aggiornamento e di alta formazione.*



L'ANRP partecipa con i suoi dirigenti all'attività istituzionale svolta da:

- Comitato costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la concessione della Medaglia d'Onore ai cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati in Germania (legge 296/2006);
- Commissione per le provvidenze agli ex deportati nei campi di sterminio nazisti (legge 791/1980);
- Comitato Nazionale per l'azione umanitaria contro le mine anti-persona - CNAUMA (Articolo 9, comma 2, legge 29 ottobre 1997, n. 374, e successive modificazioni);
- Confederazione Italiana tra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane;
- Confédération Internationale des Anciens Prisonniers de Guerre - ONG, al Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite ed al Consiglio d'Europa - Statuto B.

L'ANRP ha un proprio sito web [www.anrp.it](http://www.anrp.it), pubblica il mensile "Liberi" e il periodico trimestrale "Le porte della memoria". Negli anni ha pubblicato con Mediascape – Edizioni ANRP un centinaio di titoli, tra cui la trascrizione di interessanti ed originali diari e manoscritti.

Sul sito [www.imiedeportati.eu](http://www.imiedeportati.eu) ha reso disponibili le ricerche sui "Deportati e internati italiani. Racconti biografici", realizzate nell'ambito del programma dell'Unione Europea "Europa per i cittadini".

**Dopo la doverosa premessa, di seguito vengono illustrate sinteticamente e in modo semplice e trasparente le attività che, nel corso dell'anno sociale 2018, l'ANRP ha realizzato nell'ambito delle finalità e dei propri obiettivi statuari.**

## PROGETTI REALIZZATI LA CUI VALIDITÀ È STATA RICONOSCIUTA DAL MINISTERO DELLA DIFESA

L'organizzazione delle attività associative, la gestione delle iniziative e dei progetti, nonché il coordinamento tra la Sede Centrale e le strutture associative periferiche sono stati assicurati con rinnovato impegno, anche per l'anno 2018, dal Consiglio Direttivo Centrale, sia nell'ambito assistenziale e di promozione sociale, sia in quello storico-memorialistico e storico-didattico. Importante, in quest'ultimo, la funzione dello sperimentato Centro studi, documentazione e ricerca dell'ANRP, strumento consolidato di pianificazione strategica e operativa degli obiettivi. Tutto ciò, sempre con riferimento ad una metodologia rigorosamente documentaristica, quale idoneo strumento di lettura dei contesti storici a favore della società civile e stimolo orientativo per i giovani con i quali quotidianamente si è venuti e si viene a contatto.

A livello di organizzazione interna, il ricorso a tali strumenti ha permesso all'Associazione ordinate ed efficienti definizioni e gestioni delle strategie perseguite nelle attività svolte, in relazione alle quali vengono preventivamente individuate rispettivamente le competenze e le tempistiche. Verso l'esterno, inoltre, tali strumenti hanno consentito di garantire a tutti i possibili soggetti interessati la preventiva conoscenza dei principali orientamenti strategici dell'ANRP e della sua conseguente azione operativa, assicurando sempre adeguati livelli di trasparenza.

Per quanto sopra, la politica associativa dell'ANRP quale "Traghettonatore di Memoria" è stata costituita da piccoli passi per perseguire obiettivi a largo raggio, al fine anche di innescare il coinvolgimento del maggior numero possibile di soggetti partner, attivando iniziative attraverso le quali i valori, la missione e l'identità dell'Associazione si sono realizzati concretamente.

## MUSEO - LUOGO DELLA MEMORIA

### *Vite di IMI. Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-1945*



*Impegnativi, anche per il 2018, sono stati gli oneri assunti dall'Associazione nell'occuparsi della gestione e del funzionamento del Museo dedicato a Roma agli Internati Militari Italiani, denominato "Vite di IMI. Percorsi dal Fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-1945", che richiede cura attenta e diligente, impiego di tutta la buona volontà e delle proprie forze nel fare accoglienza, assistenza e vigilanza dei visitatori lungo tutto il percorso museale, nonché per organizzare le attività di documentazione e catalogazione.*

*Le strategie e gli strumenti innovativi apportati allo spazio espositivo hanno lo scopo principale di coinvolgere i visitatori più giovani e gli studenti sulla drammatica vicenda dei 650mila Internati Militari Italiani nei lager nazisti (IMI), che dopo l'8 settembre 1943 opposero un netto "NO!" alle richieste di collaborazione con la Wehrmacht e con la Repubblica di Salò. L'ANRP è altresì impegnata nell'organizzazione di numerosi convegni, giornate di studio, seminari, eventi e mostre tematiche ospitate all'interno del Museo e nella promozione e comunicazione di tutto il sistema museale anche attraverso i moderni canali dei social network e dei siti web.*



A tal fine l'ANRP ha provveduto a:

- formare (con assegni e borse di studio) n. 5 giovani tra laureati e studenti universitari che si sono occupati di assistenza, guida e informazioni durante l'afflusso dei visitatori;
- adempiere in modo permanente a compiti di natura scientifica e storico-didattica, attraverso un sistema articolato di spazio-laboratorio, aperto in modo particolare al mondo della Scuola con visite guidate, seminari, conferenze, letture pubbliche, proiezioni di documentari-testimonianze, etc;
- realizzare una edizione rinnovata ed aggiornata del catalogo e del video divulgativo e di presentazione delle sale del Museo, per favorire la diffusione e la conoscenza presso il mondo della Scuola della vicenda storica e umana degli IMI;
- potenziare il percorso immersivo multimediale, dal punto di vista narrativo ed emozionale, ottimizzando la fruizione dei materiali e dei documenti e coinvolgendo i visitatori con l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali che consentono forme di interazione dirette e non mediate (natural interaction).



Le novità principali del percorso museale:

- la riproduzione di un portellone di un treno, simbolico inizio del percorso degli IMI verso i campi, e una mappa dei fronti di cattura con cornici digitali che mostrano, tramite foto dell'epoca, lo stato delle truppe ivi dislocate;
- una mappa interattiva che consente la ricerca per nominativo dei campi nazisti di internamento degli italiani con relative

fotografie;

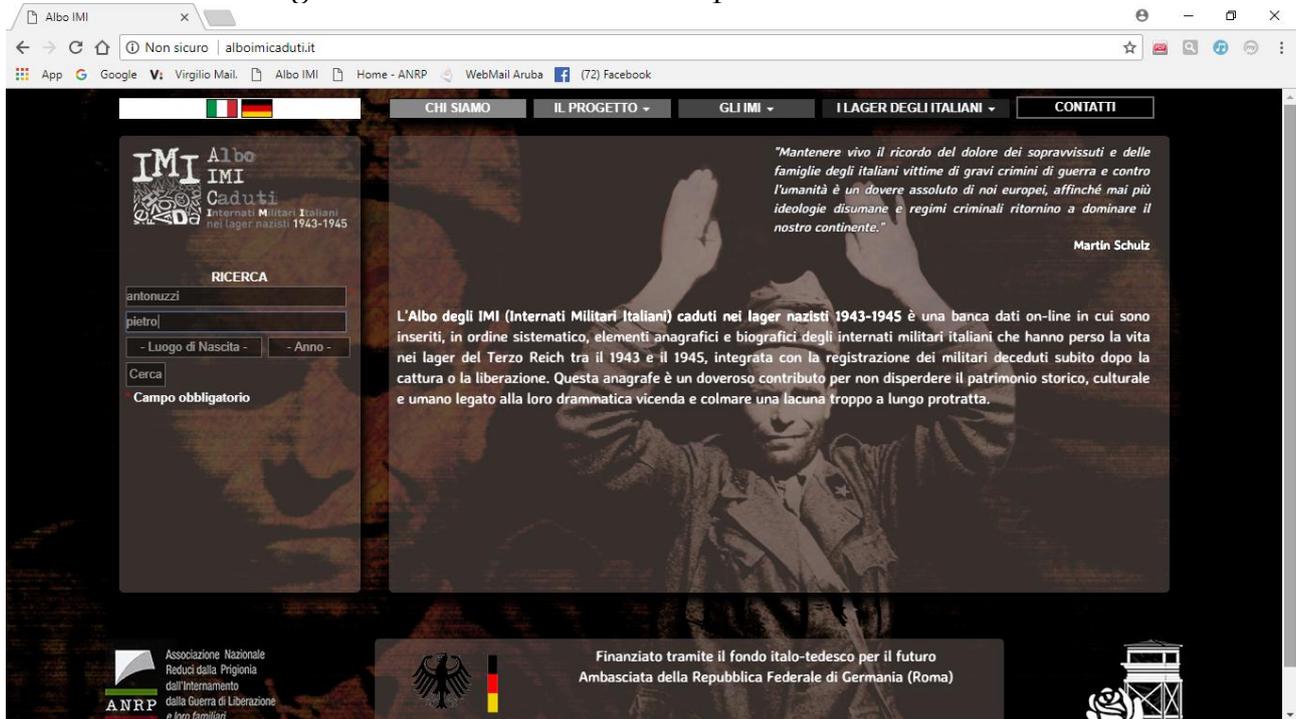
- diversi totem di approfondimento touch-screen e numerosi video emozionali, proiettati nella varie sale; nell'ultima sala, gli "oggetti parlanti" che, grazie a un sensore, avviano un filmato che ne racconta la storia.

## **LeBI - LESSICO BIOGRAFICO DEGLI IMI NEI LAGER NAZISTI 1943-1945**

*L'ANRP, ottemperando ai suggerimenti contenuti nel "Rapporto" della Commissione italo-tedesca istituita nel 2008 dai governi dei due paesi, ha elaborato il progetto "LeBI - Lessico Biografico degli IMI", un database on-line che costituisce un portale web interattivo, teso a creare un network permanente che possa incoraggiare i cittadini alla condivisione di memorie e punti di vista, un sorta di dialogo tra presente e passato in cui sono inseriti in ordine sistematico elementi anagrafici e biografici del maggior numero possibile degli oltre 600mila Internati Militari Italiani.*

L'obiettivo di questo studio multicentrico, che viene portato avanti con notevole impegno di studi e ricerche, è quello di censire il maggior numero possibile di IMI, digitalizzarne i dati d'archivio acquisiti, inserendo analiticamente, in ciascuna scheda e per ciascun nominativo, informazioni anagrafiche, biografiche, nonché relative al periodo di cattività. Per la realizzazione del database, è stato impostato un lavoro di ricerca d'archivio, iniziato nel 2013, in modo particolare presso la Deutsche Dienststelle (WASt) di Berlino, oggi

Bundesarchiv, e presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze italiano, che ha visto il coinvolgimento di numerosi ricercatori e operatori italiani e tedeschi per la raccolta in itinere dei dati, la registrazione e la convalida nel portale.



La ricerca condotta dall'ANRP (a dicembre 2018) presso l'Archivio del MEF ha riguardato 160mila fascicoli relativi alle suddette pratiche, mentre presso la WAST di Berlino sono state esaminate 24mila schede, per un totale di circa 2milioni di documenti.

## MOMENTI DELLA GRANDE GUERRA

*L'ANRP, ben consapevole degli errori, degli orrori e del cameratismo non ha voluto far mancare la sua voce al coro che si è alzato a celebrare l'anniversario. Lo ha fatto per la vocazione a quel patriottismo non retorico che è inciso nel suo DNA, per il rifiuto della guerra come strumento di soluzione dei conflitti di qualunque tipo e per la sensibilità verso le vittime militari e civili di ogni guerra, promuovendo un nutrito programma di incontri organizzati dalla sede nazionale nelle organizzazioni periferiche (Campobasso, Montescaglioso, Roma, Ronciglione, Treviglio).*

### • Il rovescio delle medaglie. I militari ebrei italiani 1848-1948.

*In occasione del centenario della Grande Guerra l'ANRP, in aderenza agli scopi istituzionali e ai compiti assegnati, nella piena consapevolezza del ruolo che svolge e che continuerà a svolgere "nella cultura della memoria", d'intesa con il Dipartimento Beni e Attività Culturali della Comunità Ebraica di Roma, ha voluto dare il suo*

*contributo all'approfondimento degli studi su detto avvenimento storico, organizzando il 24 maggio 2018, un Convegno sulla partecipazione degli ebrei al primo conflitto mondiale dal titolo "Il rovescio delle medaglie. I militari ebrei italiani 1848-1948".*

Gli ebrei italiani nelle Forze Armate nella Grande Guerra è stato il tema della Giornata di studio per ricordare il contributo dei militari ebrei che hanno lottato e che sono morti per la difesa della propria Patria Italia.

Un tema poco conosciuto e magari scomodo, un vero e proprio gioco degli inganni, architettato con l'obiettivo di dare vitalità alla politica interna e accattivarsi le simpatie dei nazisti. Di riflesso, uno sguardo sulle amare sorti di alcuni di quegli uomini di religione ebraica in divisa, che fino ad allora avevano servito la Patria e onorato le Forze Armate. Il Convegno, articolato in due sessioni, ha tracciato nella prima parte le vicende storiche inerenti al contributo dei militari ebrei che hanno lottato e che sono morti per la difesa della propria Patria Italia; nella seconda ha affrontato la consistente presenza ebraica nelle Forze



Armate italiane fino all'anno 1938, quando, per le intercorse leggi razziali, si iniziò l'epurazione e il congedo di tutti gli ufficiali e soldati italiani di religione ebraica. Contributi: Silvia Haia Antonucci, Pierluigi Briganti, Giovanni Cecini, Costantino Di Sante, Mariano Gabriele, Paolo Orsucci Granata, Daniela Roccas, Lauro Rossi, Gerardo Severino, Lia Toaff.

• **Dentro e fuori la Trincea. Momenti della Grande Guerra.**



*Politica della memoria, senza memoria della politica. Note in margine a un centenario. Riformismo di Guerra. La partecipazione socialista ai ministeri in Francia, Gran Bretagna e Italia (1914-1917). L'altro Esercito: la propaganda sulla mobilitazione. Sotto tiro: morte, paura, cinismo e religiosità in trincea.*

Ogni guerra è storia delle sue vittime. È questa convinzione a dominare oggi il discorso pubblico sulla Prima guerra mondiale. La riduzione di questo

evento alla dimensione ontologica di una sofferenza senza spiegazioni né possibilità di risposta è certamente figlia di un legittimo e comprensibile credo dell'uomo contemporaneo nell'inutilità di tutte le guerre. Essa però è anche testimonianza esemplare della crescente incapacità di pensare il rapporto sempre teso e problematico, mai risolto e fusionale, tra storia e memoria. Nel tentativo di riannodare i fili sparsi, spersi e a volte malamente aggrovigliati nello sterminato impasto tra realtà, dottrine e miti che il



centenario sulla Grande Guerra ha prodotto, i contributi di analisi e le ricerche proposte in varie sedi dall'ANRP suggeriscono l'opportunità di spostare lo sguardo dalla desolante, e per certi versi astratta, uniformità della "terra di nessuno" a quel fluire incessante - "dentro" e "fuori" la trincea - di passioni, sentimenti, emozioni, sofferenze, in una parola di vita, di cui ogni esperienza bellica, anche la più sconvolgente ed estrema, è fondamentalmente intessuta.

• I POW italiani nel corso della Grande Guerra.



*Nel 1993 un volume di Giovanna Procacci svelò come i morti in prigionia nel corso della Grande Guerra fossero in realtà oltre 100 mila. Di questi solo 550 erano ufficiali. Tuttavia, la Commissione parlamentare di inchiesta sulla violazione del diritto delle genti commesse dal nemico, già nel 1920 riportava questa cifra, che equivaleva ad un quarto dei morti in combattimento (402 mila) e a due terzi di quelli per malattia (169 mila).*

La memoria della prigionia nella guerra italiana che, per una serie di ragioni, era stata oggetto di una pluridecennale opera di rimozione, è stata affrontata a Roma, il 22 aprile presso la Sala conferenze dell'Associazione in una Tavola Rotonda tra storici, in particolare sulla dimensione ontologica di una sofferenza senza spiegazioni.

Fino ai primi anni '90 del XX secolo i dati ufficiali sulle perdite italiane nella Grande Guerra denunciavano circa 670 mila Caduti e 600 mila prigionieri. Tuttavia, scorporando le statistiche sui Caduti, emergeva come 500 mila fossero morti per ferita o malattia, altri

50 mila dopo l'armistizio per causa di guerra e circa 50 mila in prigionia: la somma non arrivava ai 670 mila denunciati.

- **Il servizio postale nella Grande Guerra.**

*La posta militare propriamente detta è nata inizialmente per l'esclusivo servizio di collegamento in tempo di guerra fra i comandi militari e le unità mobili combattenti realizzata con staffette e portaordini, si trasformò nel 1896 in un servizio autonomo di posta, sul tipo di quella civile. Oltre a quella di servizio, i militari gestivano perciò anche il flusso epistolare fra i combattenti e le famiglie della truppa; tale canale postale entrava in servizio anche durante le manovre militari e in modo massiccio in caso di conflitto. In questo ultimo caso il motivo non dichiarato era anche quello di poter censurare e controllare la posta dei combattenti indirizzata alle loro famiglie.*



Un viaggio nella storia degli uomini nel conflitto del 1915-18 attraverso l'analisi della mole di scambi e la censura è stato compiuto in occasione di un Seminario tenutosi a Roma, presso la Sala conferenza dell'ANRP, il 13 novembre 2018, che ha permesso di affrontare la tematica.

Nel periodo della Prima guerra mondiale venne emessa, su ispirazione del Regio Esercito, una "Busta Postale" con impronta di valore a tariffa ridotta (valevole solo per corrispondenza inviata ai militari e per il primo porto in P.O. esclusi i servizi accessori) munita di formulario per facilitare il corretto modo di scrivere l'indirizzo del militare al fronte.

## **ISTITUZIONI MILITARI NELLA COSTITUZIONE ITALIANA E RIPUDIO DELLA GUERRA**

*Partendo dalla Costituzione del 1948, l'ancoraggio dei doveri costituzionali alla solidarietà, operato dall'art. 2, non solo ribadisce l'attribuzione di compiti di mitigazione in senso sociale dei diritti, ma implica "un rilevante mutamento di paradigma nelle concettualizzazioni dei doveri, individuando in essi dei vettori d'integrazione e identità civica, chiamati a conservare e promuovere la coesione sociale e la convivenza civile in una società pluralista e disomogenea".*

L'incontro, tenutosi a Roma il 24 aprile presso la Sala conferenze dell'ANRP, rivolto in particolare al mondo della scuola per informare i giovani su cosa c'è di nuovo e di diverso nelle istituzioni militari, per riflettere sul tema del cosiddetto potere federativo (ovvero sull'indirizzo di politica estera e della difesa) nel quadro della discussione sulle innovazioni costituzionali e per riaffermare responsabilmente il ruolo italiano all'interno del contesto europeo e mondiale per il perseguimento dell'equilibrio e per la riduzione dei conflitti.



Il Convegno-incontro ha affrontato il quadro normativo e giurisprudenziale che, dall'approvazione della Carta sino agli anni Duemila, ha avuto come oggetto il dovere di difesa. Infatti nel primo ventennio repubblicano, nel dibattito intorno all'art. 52 della Costituzione riecheggia la più

complessiva svalutazione delle previsioni costituzionali in tema di doveri, attribuendo a tali norme sovente una valenza morale e politica, ma non un valore propriamente giuridico.

Solo a partire dalla fine degli anni Sessanta inizia a esservi maggiore consapevolezza della progressiva estensione che il contesto costituzionale opera del campo semantico dei concetti caratterizzanti tale ambito. Le trasformazioni dei compiti, dell'organizzazione e dell'attività militare italiana si intrecciano ai mutamenti intervenuti nei sistemi ONU, NATO e UE. Da un lato, infatti, tali organizzazioni operano integrazioni orizzontali, cooperando tra loro, ma dall'altro esse influiscono sempre più sensibilmente su fini, struttura e attività delle forze armate nazionali. In questo contesto, la riorganizzazione nazionale non solo testimonia la nascita di un modello di difesa "multilevel", ma si lega alle nuove modalità del fare la guerra e al rinnovato "attivismo bellico" al di fuori dei rispettivi territori nazionali che hanno seguito il "secolo breve".

## REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE FINALIZZATE A TRAMANDARE VALORI E IDENTITÀ

**L'Associazione, con le sotto indicate attività, ha inteso preservare dall'usura del tempo un patrimonio ricco di significato storico e sociologico, consegnandolo alle giovani generazioni attraverso nuovi e originali strumenti della comunicazione.**

### **IL TRICOLORE DA GUINNESS**

*Ideata e realizzata dall'ANRP allo scopo di rendere onore ai soldati e ai Caduti in guerra e per risvegliare negli Italiani l'interesse per la conoscenza delle radici dell'identità nazionale e l'attaccamento al Tricolore, la Bandiera da Guinness nasce nel 1999 a Roma, dove ha sfilato per la prima volta.*

*Strumento di dialogo anche con i connazionali all'estero per rilanciare, con un linguaggio nuovo, i valori e la cultura originali di cui la nostra nazione è portatrice nel mondo, il grande drappo in questi anni ha sfilato a New York (1999), a Buenos Aires (2000) e in varie città d'Italia tra cui, recentemente, a Bassano del Grappa (2016) e a Reggio Emilia (2017) alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione delle celebrazioni per il bicentenario della prima Bandiera nazionale.*



Nel quadro delle manifestazioni dedicate al centenario della partecipazione dell'Italia alla "Grande Guerra" (1915 - 1918), sabato 2 giugno 2018, Festa della Repubblica, il lungo drappo tricolore ha sfilato da Gallio ad Asiago. Sull'Altopiano di Asiago, quest'anno, il defilamento del Drappo tricolore iscritto al "Guinness dei primati" ha abbracciato simbolicamente la Terra cara alla Patria per il tragico tributo pagato nella Prima guerra mondiale, in onore dei Caduti e in omaggio alle genti di confine che, vissute per oltre tre anni nei territori al fronte, hanno visto l'esodo in terre lontane della penisola italiana. La cittadinanza di Asiago ha partecipato al defilamento con un entusiasmo che proviene dalla sacralità del suo suolo che ospita uno dei più grandi Sacrari militari italiani dedicati alla Grande Guerra.

Il maestoso Monumento è situato sul colle di Leiten (il Sacrario è conosciuto anche con questo nome), collegato al centro città dal monumentale e suggestivo Viale degli Eroi, lungo il quale è sfilato trionfante il Tricolore tra due file di alti cipressi. Il luogo è reso sacro dalle 54.286 salme provenienti dai cimiteri di guerra della zona: 34.286 sono italiane (di cui 21.491 ignoti) mentre le restanti 20.000 sono austro-ungariche (11.762 senza nome). La gente dell'altopiano, vigile custode della memoria di questi Caduti, ha accolto con grande calore il lungo Drappo, portandolo in trionfo. Protagonisti assoluti nella manifestazione di Asiago sono stati i giovani che, lasciando l'iniziale titubanza, hanno poi spontaneamente voluto sostenerne un lembo.

Il Drappo, lungo 1.797 metri, come l'anno 1797 in cui fu concepito a Reggio Emilia, è in acetato, largo 4,80 metri, con una superficie di 8.626 metri quadrati, pesa 5 quintali e per sorreggerlo durante il percorso è necessario un numero minimo di 1000 volontari. Partecipare al defilamento è un gesto di grande fraternità non solo nazionale, ma sovranazionale.

Veder marciare persone di tutte le età e di tutte le etnie, significa che la nostra bandiera ha mantenuto un significato unificante e che rappresenta ancora qualcosa che va sicuramente

al di là dei tragici momenti che questa nostra Europa sta attraversando. Inoltre “toccare” un simbolo, trasportandolo, è molto di più che guardarlo e osservarlo: vuol dire entrare in simbiosi con i valori che rappresenta

E' bello e commovente, dunque, che un vessillo di libertà ed uguaglianza continui a trionfare su chi vuole dividere, impaurire e distruggere. Ci auguriamo che l'iniziativa realizzata dall'ANRP diventi davvero un simbolo, un punto di partenza per aprire una nuova pagina di storia, così come Giuseppe Compagnoni fece duecentoventi anni fa.



## **RICONOSCIMENTO INTERFORZE TARGA DI BENEMERENZA ICARO**



*Il riconoscimento interforze, “Targa di Benemerenza ICARO” è stato istituito dall’Associazione il 20 ottobre 1975, con il patrocinio dello Stato Maggiore Difesa e con l’approvazione del Ministero della Difesa. Esso vuol rappresentare un pubblico, tangibile segno di riconoscimento a quel militare di qualsiasi arma, grado e ruolo, che si è distinto per eccezionali capacità professionali o per spirito di sacrificio o elevatissimo senso del dovere e ammirevole sentimento di solidarietà umana, dimostrati durante l’espletamento del servizio e che abbia contribuito all’affermazione dell’onore e del prestigio delle Forze Armate, ovvero a*

*quell’Ente, Istituzione o Reparto militare quando siano state più volte riscontrate le predette qualità fra i suoi appartenenti. L’ANRP ha ritenuto funzione quanto mai importante oggi, sviluppare l’azione di supporto e di sana informazione per ciò che concerne la missione svolta in campo nazionale e internazionale dalle Forze Armate, il cui compito è quello di preservare ed assicurare il bene più grande di un Popolo: quello della Libertà nella Pace e nella Sicurezza.*

La Targa di Benemerenza Icaro quest’anno è stata assegnata al Raggruppamento Subacquei ed Incursori “Teseo Tesei”. La cerimonia per il conferimento del prestigioso riconoscimento si è svolta a Milazzo, lunedì 8 ottobre, in occasione della consegna della



Bandiera di combattimento alla fregata Luigi Rizzo, in un contesto di rinnovato e profondo sentimento verso la marineria italiana. Una cerimonia dai numerosi risvolti non solo storici e strategici ma anche affettivi, alla quale la popolazione di Milazzo, città che ha dato i natali all'eroe della Prima guerra mondiale, ha risposto con grande entusiasmo, partecipando festosa all'evento. Numerosissimi gli studenti che sono affluiti per assistere alla suggestiva cerimonia. Erano presenti le massime autorità della Marina e delle Forze Armate e dell'Ordine: il Capo di stato maggiore della Marina, Ammiraglio di squadra Valter Girardelli, il Sottosegretario alla difesa, Raffaele Volpi, il Prefetto Maria Carmela Librizzi, l'Arcivescovo Giovanni Accolla, il Sindaco di Milazzo, Giovanni Formica e numerosi deputati nazionali e regionali.

Alla consegna della Targa di Benemerenzza Icaro, era presente il Presidente Vicario dell'ANRP Dott. Michele Montagano, che ha consegnato la Targa nelle mani del Comandante dei COMSUBIN, Ammiraglio di Divisione Paolo Pezzutti, affiancato dal Comandante gruppo operativo incursori, Capitano di Vascello Marco Testa, e dal Comandante gruppo operativo subacquei, Capitano di Fregata Gianfranco Stanislao Betrò. Ancora una volta la grande famiglia dell'ANRP, composta da uomini con i capelli bianchi, con il riconoscimento ICARO ha voluto rinnovare con vigore i valori in cui i giovani di



allora hanno creduto e per i quali hanno sofferto e lottato: ideali a cui sono rimasti fedeli, anche se nel mondo d'oggi possono apparire spietatamente contraddittori. Gli insigniti del riconoscimento interforze promosso dall'ANRP sono la riprova della eroica e coraggiosa fedeltà ai nostri ideali e lasciano ancora sperare in un mondo di purezza, pur nella difficoltà di una società arida e crudele.

## ATTIVITÀ CHE LA SEDE NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE HA PROMOSSO E REALIZZATO IN PROPRIO E/O CON PARTNER

L'ANRP per sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alla vicende in particolare della Seconda guerra mondiale e del mondo concentrazionario, ha attivato nuove forme di collaborazione con la società civile, direttamente o attraverso le università, le associazioni storiche e culturali nazionali e internazionali, concorrendo alla formazione di una coscienza politica comune e un comune senso di appartenenza.

### MOSTRA ITINERANTE "ITALIA-GERMANIA: INSIEME PER UNA CULTURA DELLA MEMORIA"

Due Mostre promosse e organizzate dall'ANRP a Berlino l'8-19 gennaio 2018, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura, e a Roma il 21 febbraio 2018, presso la Sala convegni ANRP.

L'Associazione ha messo a disposizione dei visitatori documenti diplomatici dall'alto valore storico, concessi eccezionalmente per l'occasione dall'Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri Italiano, nonché reperti, documenti, lettere e oggetti provenienti dai campi di prigionia, estrapolati dal Museo "Vite di IMI"; il tutto corredato da supporti multimediali e interattivi per sfogliare i documenti e poter consultare l'Albo degli IMI Caduti nei lager nazisti 1943-45.



Associazione Nazionale Profughi della Patria dell'Immediato Dopoguerra di Liberazione e dei Sanitari  
ANRP

**Italia-Germania:  
insieme per una politica della memoria**  
*Internati militari: fascisti e nazisti, poco alleati*

La mostra allestita dall'ANRP, prima a Berlino e ora a Roma, intende contribuire a una comune politica della memoria sulla drammatica vicenda dei militari italiani che, internati nei lager nazisti dopo l'8 settembre 1943, opposero un netto "NO" alle richieste di collaborazione con la Wehrmacht e con la Repubblica di Salò.

Reperti inediti e lettere originali testimoniano la gestione della RSI nei confronti delle sorti dei 650mila IMI.

**Inaugurazione mercoledì 21 febbraio ore 17,00**  
Esposizione nella sala conferenze dell'ANRP  
Roma - Via Labicana, 15 - dal 21 febbraio al 7 marzo  
dal lunedì al venerdì, ore 10.00-13.00, martedì e giovedì anche dalle 16.00 alle 18.30

Tel: 06/7004253 - e-mail: info@anrp.it



Una serie di pannelli esplicativi, distribuiti sulle pareti con didascalie in italiano e tedesco, focalizzava il tema centrale della Mostra: gli infruttuosi tentativi che la Repubblica Sociale Italiana cercò di porre in atto per risolvere la gestione della grande moltitudine degli internati militari in Germania. Grande, in ambedue le manifestazioni, è stata l'affluenza di un pubblico particolarmente motivato.

A Berlino presente l'ambasciatore italiano Pietro Benassi, hanno partecipato all'incontro i relatori Michele Montagano (Presidente Vicario ANRP ed ex internato militare), Luciano Zani (Professore ordinario di Storia Contemporanea dell'Università Sapienza di Roma), Wolfgang Schieder (Co-presidente della Commissione degli storici italo-tedesca sugli avvenimenti del biennio 1943-45), Lutz Klinkhammer (Vicedirettore dell'Istituto Storico Germanico di Roma), Federica Onelli (Archivio Storico Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), moderati da Luigi Reitani (Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Berlino).



A Roma sono intervenuti il Capo Ufficio Culturale dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma, Stefan Schneider, e il Ministro plenipotenziario degli Affari Esteri, Carmine Robustelli. Il contenuto e le peculiarità della Mostra sono state illustrate in entrambe le occasioni dallo stesso curatore Luciano Zani, mentre Federica Onelli, dell'Archivio storico del MAECI, ha parlato del ritrovamento della documentazione e di come il prezioso materiale sia stato catalogato per una corretta fruizione.

La Mostra anche a Roma ha visto la presenza di un numeroso e qualificato pubblico, tanto da essere prorogata di qualche giorno, per soddisfare le richieste. Gli importanti interventi dei relatori hanno aperto nuove prospettive e fornito diversi punti di vista riguardo la storia degli Internati Militari Italiani tra il 1943 e il 1945.

Le Mostre e i lavori hanno dimostrato quanto, in questi ultimi tempi, si vada facendo estremamente produttivo il dialogo tra Italia e Germania nella ricerca di una memoria comune sui fatti di quegli anni. Dai dibattiti è scaturita la necessità di proseguire le ricerche e la raccolta di documenti per ricostruire nel modo sempre più completo e fedele la storia di quel periodo.

## GIORNO DELLA MEMORIA

- La Resistenza Silenziosa



Ogni anno, in occasione della *Giornata della memoria*, l'ANRP promuove ed organizza, d'intesa con le Autorità locali in Italia nei luoghi della cultura, nelle scuole e nelle piazze, una serie di iniziative (mostre, incontri, proiezioni e dibattiti) volte a spiegare il significato di quegli eventi e l'importanza della Giornata.

Qui di seguito, due iniziative fra le numerose, a livello locale, realizzate dalla ANRP: la prima presso la Sala Rossa del Municipio VII di Piazza Cinecittà a Roma dove si è tenuto un incontro pubblico sul tema "La resistenza silenziosa degli internati militari italiani", dedicato a quanti hanno perso la vita tra il 1943 e il 1945 nei lager del Terzo Reich. Una panoramica storica sugli IMI è stata tracciata dallo storico Mario Avagliano, mentre Michele Montagano ha portato la sua testimonianza.



A Gradoli (VT) Palazzo Farnese si è voluta ricordare la storia degli IMI e in particolare tutti i suoi concittadini che furono deportati nei lager tedeschi. Rosina Zucco del Dipartimento Storia e Memoria dell'ANRP ha portato il saluto dell'Associazione insieme al consigliere Potito Genova, presentando l'Albo degli IMI Caduti nei lager nazisti 1943-1945, il Lessico Biografico degli IMI e il Museo Vite di IMI.

Agli incontri hanno partecipato scuole secondarie di I e II grado e singoli cittadini, allo scopo di tributare il doveroso riconoscimento a tutte le vittime della furia nazi-fascista, per far sì che il passare del tempo non ne offuschi il ricordo, in modo che i giovani sviluppino una "coscienza critica necessaria per cogliere gli elementi che l'oblio può affievolire e consentire il riproporre i germi di quello che la storia ha sconfitto".



## **SCUOLA DI AGGIORNAMENTO E ALTA FORMAZIONE** **"Giuseppe Arcaroli"**

*Negli scorsi anni l'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'Internamento e dalla Guerra di Liberazione e loro familiari e l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra hanno congiuntamente dato vita ad una Scuola di aggiornamento e alta formazione, rivolta in particolare alla trattazione dei temi relativi ai diritti umani e ai conflitti.*

*Le attività della Scuola - diretta dal prof. Luciano Zani, storico e vice presidente dell'ANRP - hanno lo scopo di sensibilizzare le coscienze e contribuire alla formazione delle nuove generazioni sulle tematiche relative alla tutela dei diritti umani nelle situazioni di conflitto, promuovere una cultura di pace, favorire la comprensione reciproca e la cooperazione tra i popoli.*

*Il corpo docente è costituito da accademici, qualificati esperti nazionali e internazionali nella gestione dei conflitti, studiosi delle tematiche legate alla tutela dei diritti umani.*

Il Corso di alta formazione "Dal Peacekeeping al Peacebuilding: dalla protezione dei civili alla memoria del conflitto per la costruzione della pace" si propone di rispondere alle nuove esigenze negli attuali scenari internazionali ed interni, costituendo un ponte ideale tra operatori e beneficiari/partner, attraverso un comune vissuto tra guerra e pace, memoria, presente e futuro. Scopo del corso è stato quello di trasmettere conoscenze

relative alle caratteristiche delle guerre e dei conflitti contemporanei e all'odierno quadro di relazioni internazionali; ad una visione costruttivista delle relazioni internazionali in un'ottica di promozione della pace; alla tutela dei diritti umani in aree di conflitto, con particolare riferimento agli ambiti della protezione umanitaria; alla gestione dei conflitti e costruzione della pace con una attenzione particolare alla fase post conflitto ed alla prospettiva di recupero dal trauma e di riconciliazione.

La frequenza al corso ha dato diritto a crediti universitari e le associazioni promotrici hanno bandito delle borse di studio per i partecipanti. Rispetto al passato, il programma didattico della Scuola si è rivolto ad un pubblico più ampio ed eterogeneo, composto oltre che da giovani neo laureati italiani e professionisti del settore, anche da giovani, donne, uomini fuggiti da aree di conflitto e presenti in Italia con lo status di rifugiati, richiedenti asilo o come beneficiari di protezione umanitaria e sussidiaria.



Il gruppo dei frequentatori è stato dunque quest'anno particolarmente ampio ed eterogeneo, includendo giovani e adulti di diversa provenienza (Italia, Russia, Camerun, Mali, Nigeria, Venezuela), capace di rendere il corso stesso un'esperienza multiculturale.

Il corso ha rappresentato un momento di proficuo scambio a livello culturale, scientifico, professionale e umano tra tutti quanti ne sono stati parte a vario titolo, costituendo un ponte ideale tra operatori e beneficiari/partner, attraverso un comune vissuto tra guerra e pace, storia e memoria, presente e futuro.

Particolarmente significativa è stata la presenza della Vice Ministra degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale On. Emanuela Claudia Del Re alla cerimonia di chiusura e consegna diplomi, che si è svolta il 20 novembre 2018.

Nel suo intervento la Vice Ministra ha sottolineato il valore dell'iniziativa e l'importanza della cerimonia alla quale si è detta onorata di partecipare. Un evento di pregnante significato nelle parole dell'On Del Re, il cui contributo qualificato e autorevole che arricchito in maniera decisiva l'incontro, suscitando grande apprezzamento da parte di tutti i presenti.

La cerimonia si è conclusa con il rilascio dei diplomi che l'On. Del Re ha voluto personalmente consegnare nelle mani di ciascuno dei corsisti, dedicando loro una foto ricordo. Nel ricevere i diplomi tutti i corsisti hanno espresso piena soddisfazione per aver preso parte all'esperienza del corso, pronunciando parole piene di gratitudine in molti casi dense di emozione. L'esperienza della Scuola Arcaroli proseguirà nel 2019 con la IV edizione del corso "Dal peacekeeping al Peacebuilding", grazie alla proficua sinergia tra le associazioni promotrici, accomunate da un comune instancabile impegno per la promozione e lo sviluppo di una cultura di pace e solidarietà.



## ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E TUTELA A FAVORE DEI SOCI

*L'ANRP opera, direttamente e indirettamente, compatibilmente con le disponibilità e gli scopi statutari, come una vera e propria associazione di patronato, di promozione sociale e di tutela, ispirata e realizzata con fini di interesse a valenza collettiva, che non intrattiene rapporti di carattere economico con nessuno degli operatori con i quali collabora; può vantare trasparenza e assenza di ogni interesse che non sia quello della rappresentatività e tutela dei soci veterani e dei loro familiari, offrendo gratuitamente il servizio anche agli aventi diritto non iscritti.*

*L'ANRP con i propri volontari (familiari dei reduci, tutti ben noti all'ANRP) che dedicano una parte del loro tempo agli altri, in modo sistematico o occasionale, senza chiedere nulla in cambio, ha continuato ad organizzare in sede locale visite ai Veterani ricoverati negli ospedali, nelle case di riposo o infermi nelle proprie abitazioni, che non solo hanno bisogno di assistenza e di cure mediche ma anche, e soprattutto, di un conforto morale e di più premurosi contatti umani.*



Il ruolo della Associazione è soprattutto quello di assistere e tutelare i veterani e loro familiari in un'azione di vera consulenza, mirata al conseguimento di prestazioni di carattere previdenziale e socio-assistenziale, in particolare legati alle vicende belliche e all'Amministrazione della difesa quali:

- a) azione di tutela, svolta, d'intesa con i patronati, nell'espletamento delle pratiche per pensioni, per l'assistenza all'assegnazione dell'indennità di accompagnamento, ricerca documenti, in Italia o all'estero, relativi al servizio militare o al periodo di cattività, etc.;
- b) assistenza a ex deportati e internati italiani, civili e militari, nel disbrigo di n. 226 richieste, degli aventi diritto, residenti in Italia e all'estero, per la concessione della "Medaglia d'Onore" di cui alla legge n.296/2006;
- c) assistenza agli ex internati militari, ai partigiani, ai combattenti inquadrati nei Reparti delle FF.AA. nel disbrigo di richieste, degli aventi diritto, residenti in Italia e all'estero, per la concessione della "Medaglia della Liberazione" istituita il 25 aprile 2015 dal Ministro della Difesa. L'Associazione, che fa parte ope legis della Commissione per il conferimento della "Medaglia d'Onore" e su provvedimento del Ministro della Difesa, in ottemperanza alla risoluzione 7-00559 approvata dalla Commissione della Camera dei Deputati, ha collaborato all'individuazione degli aventi diritto alla "Medaglia della Liberazione" nonché ha contribuito alla realizzazione in tutta Italia di n. 42 manifestazioni che hanno visto protagonisti gli associati;



d) alfabetizzazione informatica anziani a Roma: progetto TUTTI in RETE nella sede dell'ANRP. Il corso sperimentale ha avuto l'obiettivo di concorrere a combattere l'esclusione sociale, l'isolamento ed il "digital divide" generazionale, rimuovendo gli ostacoli degli anziani ad utilizzare le nuove tecnologie ed internet e promuovere stili di vita socialmente attivi. La consapevolezza dell'importanza di intervenire sul tema del divario digitale che interessa la popolazione anziana, ha portato l'ANRP ad avviare contatti con alcuni soci e loro familiari ed organizzare gratuitamente nel mese di aprile numero sei incontri-lezione. Il corso che ha ottenuto un grande successo, sarà replicato negli anni a venire.

## ATTIVITÀ A CARATTERE INTERNAZIONALE E UMANITARIO

*Partendo da ricerche e iniziative sui temi della memoria, dell'oralità, della comunicazione, legate in particolar modo alle ben note vicende degli internati militari e civili italiani nei lager nazisti, ma anche alla persecuzione di varie minoranze e alle deportazioni poste in essere dal nazifascismo, l'ANRP non poteva non dedicare il proprio impegno nei confronti delle vittime e dei perseguitati di oggi, con specifiche modalità, seguendo con crescente preoccupazione le chiusure e i respingimenti attuati da alcuni paesi, che stanno innalzando nuovi muri e nuovi reticolati.*

### • Vittime di ieri e di oggi



L'ANRP ha organizzato a Lampedusa, dal 5 luglio al 5 ottobre, in collaborazione con l'ANVCG, un'esposizione temporanea allestita all'interno delle sale del "Museo della fiducia e del dialogo per il Mediterraneo" con reperti e documenti facenti parte del Museo "Vite di IMI. Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-1945" di Roma. Lo spazio espositivo, allestito con lettere, documenti identificativi, oggetti personali riportati dai lager, disegni e sculture contemporanee,

è inserito all'interno di un percorso volto a mettere a confronto "vittime" di ieri e di oggi.

Accanto a fototessere, passaporti, foto e orologi degli internati militari italiani, sono stati esposti oggetti e documenti dei nostri giorni: analoghe foto, simili documenti e più moderni orologi. Diversi sono solo gli strumenti della comunicazione: mentre nel passato gli IMI scrivevano a mano le lettere per dare notizie ai familiari, oggi i



messaggi sono scritti e inviati con il cellulare. Cambiano i mezzi, le forme, le motivazioni, ma gli errori alla base di certi fenomeni si ripetono in modo inquietante e drammatico.

#### • Progetto CIAD: Mille gocce di speranza

Sahara: una storia antica. Prosegue la campagna tesa a sostenere la realizzazione di pozzi a energia solare tra le popolazioni del Sahara ciadiano.

L'impegno dell'ANRP ha preso l'avvio grazie a un accordo di partenariato, con Adeb (Associazione per lo Sviluppo e la Mutua



Assistenza del Borkou), una Ong africana con sede legale a Faya Largeau, capoluogo della regione del Borkou, in Ciad.

L'intesa con l'Adeb è nata su proposta della sezione ANRP di Cagliari, e grazie alla generosità e all'apporto di competenze di alcuni suoi dirigenti in ambito tecnico-formativo nel settore agro-zootecnico per la soluzione dell'agricoltura irrigua del Ciad, l'ANRP nazionale ha fatto proprio il progetto per la realizzazione di un pozzo, da installare a circa 350 km da Faya Largeau.

Il progetto, studiato dall'ANRP, del costo di circa 25 mila euro, prevede la realizzazione di un vero e proprio prototipo adatto alle condizioni gravose estreme del Sahara, grazie all'uso di apparecchiature estremamente sofisticate come concezione tecnologica, ma di estrema semplicità nell'utilizzo e manutenzione.

## • Osservatorio Permanente per il Dialogo Interculturale e Sociale



L'Associazione, d'intesa con qualificati partner nazionali e di otto paesi dell'area Mediterranea - Balcanica - Mar Nero, è impegnata quale membro attivo, che si contraddistingua per il rispetto dei diritti umani, dell'ambiente, delle pari opportunità e per la cooperazione e la solidarietà tra i popoli, in un frangente di particolare crisi per l'intero Mediterraneo.



## • Confédération Internationale des Anciens Prisonniers de Guerre

L'impegno dell'ANRP è rivolto anche a progetti internazionali e di cooperazione allo sviluppo atti a migliorare le condizioni delle popolazioni impoverite dai conflitti, oltre che dalle difficili situazioni ambientali. L'ANRP partecipa come associata all'intensa attività internazionale svolta dalla C.I.A.P.G. - Confédération Internationale des Anciens Prisonniers de Guerre - Organizzazione non Governativa, al Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite ed al Consiglio d'Europa.

## • Comitato Nazionale per l'azione umanitaria contro le mine anti persona.



L'ANRP, partecipa al Comitato Nazionale per l'azione umanitaria contro le mine anti persona. La XXI riunione, tenutasi presso la Sala Gaja della Farnesina il 3 ottobre 2018, è stata presieduta dalla Vice Ministra per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, On. Emanuela Claudia Del Re e ha visto la partecipazione dei principali uffici, agenzie e associazioni attivi, a vario titolo, nel

campo dello sminamento umanitario.

L'Italia è fortemente impegnata per l'universalizzazione delle Convenzioni contro le Mine Antipersona e contro le Munizioni a Grappolo. Grazie al Fondo per lo Sminamento Umanitario (che nel 2018 prevede interventi per un totale di 3.656.000 Euro), il nostro Paese è in prima linea nel finanziare iniziative di bonifica di territori contaminati, di informazione della popolazione e di assistenza ai sopravvissuti in diverse aree del mondo. Chiamato in causa dalla Vice Ministra, il rappresentante dell'ANRP ha messo in evidenza la posizione dell'Associazione sul delicato tema. L'ANRP, reinterpreta negli anni il suo ruolo, ha voluto aprire le porte a nuove attività ed iniziative intervenendo principalmente attraverso la sensibilizzazione dei giovani nei confronti di queste nuove tematiche e in particolare ha indicato la collaborazione con l'associazione umanitaria ADEB in CIAD, più precisamente nella regione di Faya-Largeau, capoluogo della regione di Borkou, dove ancora oggi si contano vittime delle mine lasciate nell'occupazione libica del '78-'87.

### • **Alternanza Scuola-lavoro. Il percorso di tre licei di Roma**

Nel 2018 l'ANRP ha visto ancora una volta il positivo riscontro da parte degli studenti di tre licei di Roma che hanno seguito il percorso di alternanza scuola-lavoro presso la sede nazionale dell'Associazione.



L'esperienza, che come è noto sta acquistando un peso sempre più ragguardevole nel percorso di studi e nella valutazione per l'esame di maturità, ha visto la compagine dell'ANRP impegnata per il terzo anno consecutivo a organizzare e seguire come tutor le attività degli studenti. L'ANRP non è un'azienda, per cui, quando si è elaborato il progetto, particolarmente mirato per contenuti culturali, si è dovuto pensare a come impiegare la giovanissima "forza

lavoro", a come inserirla armonicamente, per far sì che l'esperienza risultasse gratificante dal punto di vista lavorativo ma nello stesso tempo, visto la "materia" fondante dell'ANRP, avesse anche una forte valenza dal punto di vista didattico e formativo. Le attività proposte si sono pertanto articolate su tre "filoni": *STORICO* - Guida "peer to peer" al Museo "Vite di IMI. Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-1945"; *ARCHIVISTICO* - Approccio con il database [www.alboimicaduti.eu](http://www.alboimicaduti.eu) e [www.lessicobiograficoimi.eu](http://www.lessicobiograficoimi.eu). Analisi documentazione d'archivio e inserimento dati anagrafici e biografici di IMI nel database; *DOCUMENTARISTICO* - La biblioteca specialistica: dalla catalogazione alla consultazione. Come impostare una ricerca bibliografica.

Tre sono gli Istituti superiori di Roma che hanno fatto richiesta di partenariato all'Associazione: il Liceo ginnasio "Orazio" (n.6 studenti), il Liceo classico sperimentale "B.Russell" (n.22 studenti) e il Liceo "I.Kant" (n.10 studenti).

L'ANRP si è resa disponibile, mettendo a disposizione la propria esperienza, le proprie risorse umane, il patrimonio storico archivistico e bibliografico, nonché la propria struttura, compreso lo spazio espositivo, la sala conferenze, la biblioteca, le postazioni informatiche e materiale di consumo. Il tutto con oneri a suo carico.



A seconda del filone scelto, diversificate sono state le competenze acquisite. In particolare gli studenti del gruppo "storico" in una prima fase del lavoro hanno osservato con molta attenzione i reperti del Museo, dai filmati di approfondimento agli oggetti e documenti esposti, analizzando la poco nota vicenda degli Internati Militari Italiani, una

storia che li ha affascinati, tanto da cercare essi stessi da soli sul web o nella biblioteca i contenuti da approfondire. Hanno scattato fotografie per fissare meglio le caratteristiche peculiari di ciascun documento ed hanno elaborato il percorso storico didattico. A coronamento di questa riuscita esperienza, il pomeriggio del 2 maggio hanno fatto da guida ai loro docenti e, successivamente, l'8 maggio in occasione dell'inaugurazione, hanno illustrato le sale del Museo agli illustri ospiti intervenuti.



## ATTIVITÀ EDITORIALE E BIBLIOTECA

*Uno dei principali compiti svolti dall'ANRP è legato prevalentemente alla produzione, conservazione e diffusione dell'attività scientifica relativa alla storia militare d'Italia dei secoli XIX-XX. Le pubblicazioni dell'Associazione, tutte editate con Mediascape-Edizioni ANRP, definite già nei primi numeri "sollecitanti e provocatorie", sono un implicito invito a tutti coloro che vogliano collaborare con spirito costruttivo, offrendo il proprio contributo culturale per ricostruire il passato, dare senso al presente e progettare il futuro.*

### LIBERI - GIORNALE ASSOCIATIVO

*Liberi*, pubblicazione socio-culturale dell'ANRP, edita (nuova serie) dal 1979, costituito da 32/40 pagine, stampato in quadricromia, con un target mirato medio di oltre 8.000 lettori, costituisce lo strumento sicuramente più efficace e penetrante di cui dispone l'Associazione, non solo per i legami interni fra sede centrale, organizzazioni periferiche e soci, ma



anche e soprattutto nella funzione di voce dell'ANRP e nel ruolo di confronto con la società, con un giusto equilibrio tra i temi della rievocazione storica, dell'elaborazione culturale e della politica sociale, nonché dell'attività associativa.

## LIBRI PUBBLICATI



**“Vite di Internati Militari Italiani: percorso della Mostra”**  
a cura di Elisabetta Lecco, Mediascape - Edizioni ANRP,  
pagg. 56.

*Il percorso storico didattico del Museo è illustrato in modo sintetico ed efficace in questo volumetto di agevole consultazione per un primo approccio, sala per sala, ai contenuti dello spazio espositivo. Il testo è stato scritto dalla stessa Elisabetta Lecco che, con passione, cultura e senso della storia ha curato la raccolta del materiale documentaristico e l'allestimento delle teche.*



**“Dentro e fuori la trincea. Momenti della Grande guerra”**  
a cura di Andrea Guiso e Enrico Serventi Longhi,  
Mediascape- Edizioni ANRP, pagg. 215.

*Nel tentativo di riannodare i fili aggrovigliati nello sterminato impasto tra realtà, dottrine e miti che il Centenario sulla Grande Guerra ha prodotto, i contributi di analisi e le ricerche raccolti in questo volume suggeriscono l'opportunità di spostare lo sguardo dalla desolante, e per certi versi astratta, uniformità della “terra di nessuno” a quel fluire incessante – “dentro” e “fuori” la trincea – di passioni, sentimenti, emozioni, sofferenze, in una parola di vita, di cui ogni esperienza bellica, anche la più sconvolgente ed estrema, è fondamentalmente intessuta.*



**“Vite di IMI. Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-1945”**,  
Catalogo del Museo, Mediascape -  
Edizioni ANRP, pagg.192.

*Oggi l'ANRP con il Museo Vite di IMI. Percorsi dal fronte di guerra ai lager tedeschi 1943-1945 rende fruibile al grande pubblico la memoria di quei 650mila che, con il loro sacrificio, contribuirono a portare la libertà e la democrazia nel nostro paese. Il Museo e questo volume, curati con tanta passione dai collaboratori del Centro studi, documentazione e ricerca dell'ANRP, raccolgono reperti, immagini e annotazioni puntuali di una storia lunga e complessa e testimoniano quei valori, sempre validi, per cui lottarono gli IMI tanti anni fa, in quel “mondo fuori dal mondo”. Un ampio apparato storico introduttivo, al quale hanno contribuito illustri storici italiani e tedeschi, fa da corona all'illustrazione del percorso espositivo vero e proprio, delineato sala per sala attraverso un ricco ed efficace apparato fotografico.*

## BIBLIOTECA SPECIALIZZATA CON ARCHIVIO ANNESSO



Il potenziamento della Biblioteca specializzata con Archivio annesso è gestito direttamente dall'ANRP con personale interno, borsisti e personale volontario.

È proseguita l'immissione dei dati della Biblioteca in SBN, con la catalogazione di n. 500 nuovi volumi via via acquisiti. Il patrimonio è costituito per la maggior parte da libri particolarmente rilevanti sulla Seconda Guerra Mondiale,

sull'internamento e sulla Guerra di liberazione, autobiografie, diari, saggi ecc.

L'accesso al pubblico è consentito dal lunedì al venerdì, di norma dalle 9:00 alle 14:00, con eventuali aperture pomeridiane che vengono rese note sul sito dell'Associazione. Il numero di visitatori è di oltre un migliaio di presenze annue, di cui il 65% circa rappresentato da studenti universitari e di scuole secondarie di secondo grado. La struttura è accessibile ai disabili; l'ingresso e il prestito sono gratuiti.

L'ambiente è dotato della connessione wireless gratuita alla rete internet, dispone di alcuni PC per la consultazione di cataloghi nazionali e internazionali, di banche dati e per la navigazione in internet; vi si trovano postazioni accoglienti di lettura e studio ed è garantito un servizio continuativo di assistenza al pubblico.

Nel 2018 l'attività dell'Archivio si è svolta in particolare sull'analisi di lettere manoscritte e di epistolari pervenuti nel tempo all'Associazione per essere annoverati nella documentazione museale. Le lettere, insieme a altri documenti d'archivio, sono state altresì utilizzate come fonti da cui desumere dati utili per i due database (Albo e Lessico). La scansione di migliaia di lettere relative alla corrispondenza tra i prigionieri e i loro familiari offre la possibilità di analizzare un interessante spaccato storico sociologico della vicenda concentrazionaria. Tra la documentazione d'archivio che si sta raccogliendo, particolarmente significativa è quella proveniente dalle pratiche archiviate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

### SITI WEB

I siti, anche nel 2018, sono stati potenziati con l'obiettivo dell' "edificio virtuale" in cui accogliere quanti interagiscono con l'Associazione, consentendo un ulteriore passo avanti verso quel dialogo continuo tra le varie componenti associative, l'azione socio-culturale svolta dall'ANRP e il mondo esterno. Il sito internet [www.anrp.it](http://www.anrp.it), rinnovato nei contenuti, nel layout grafico e nell'interazione con gli utenti, con i suoi oltre 40.000 visitatori annui, è impostato per far conoscere le varie attività portate avanti in vari settori, nonché per informare gli associati su diritti e doveri, attraverso notizie costantemente aggiornate. Nel sito sono disponibili informazioni sulle attività svolte di promozione sociale e sulla produzione editoriale ed è possibile la consultazione dei numeri del periodico associativo "Liberi". I siti, sempre realizzati e gestiti dall'ANRP, [www.imiedeportati.eu](http://www.imiedeportati.eu), [www.alboimicaduti.eu](http://www.alboimicaduti.eu) e [www.lessicobiograficoimi.eu](http://www.lessicobiograficoimi.eu) sono finalizzati a supportare quanti intendano svolgere ricerca di documenti, nonché promuovere indagini storiche sulle

vittime e sulla memoria delle dittature e dei totalitarismi nel vecchio continente, per la formazione della nuova Italia e dell'Europa, per la difesa della Libertà che le generazioni attuali e future dovranno consolidare.

## INCONTRI CON GLI AUTORI

### •Over There in Italy. L'Italia e l'intervento Americano nella Grande Guerra.

*Gli atti del Convegno, promosso dall'ANRP e dalla Società Italiana di Storia Militare, tenutosi a Roma nel 2017, sono stati raccolti e pubblicati non solo per l'elevata qualità degli interventi e per l'interesse suscitato in quei giorni, ma anche per dare una visione d'insieme ad un tema che fino ad oggi è stato affrontato in modo eccessivamente frammentato e relegato a molteplici iniziative improvvisate.*



L'insoddisfazione che molti studiosi hanno manifestato nel corso degli anni verso l'assenza di un'analisi organica e di una visione prospettica, ha trovato una risposta nel contributo che l'ANRP e la SISM hanno tentato di dare con la realizzazione di questo libro, allargando la comprensione del passato e

mettendolo in rapporto col presente, mostrando le conseguenze epocali e permanenti della grande tragedia iniziata nell'agosto del 1914 e non conclusa né nel 1919, né nel 1945, né nel 1991.

Il Convegno del 2017 e di conseguenza la presentazione a Roma il 28 marzo presso la Sala conferenze dell'ANRP di questo corposo volume di oltre 440 pagine nascono con l'ambizioso obiettivo culturale di dar spazio alle nuove interpretazioni maturate nella storiografia italiana e straniera, andando oltre la lezione della pace, dell'unità tra i popoli e del ripudio della guerra.



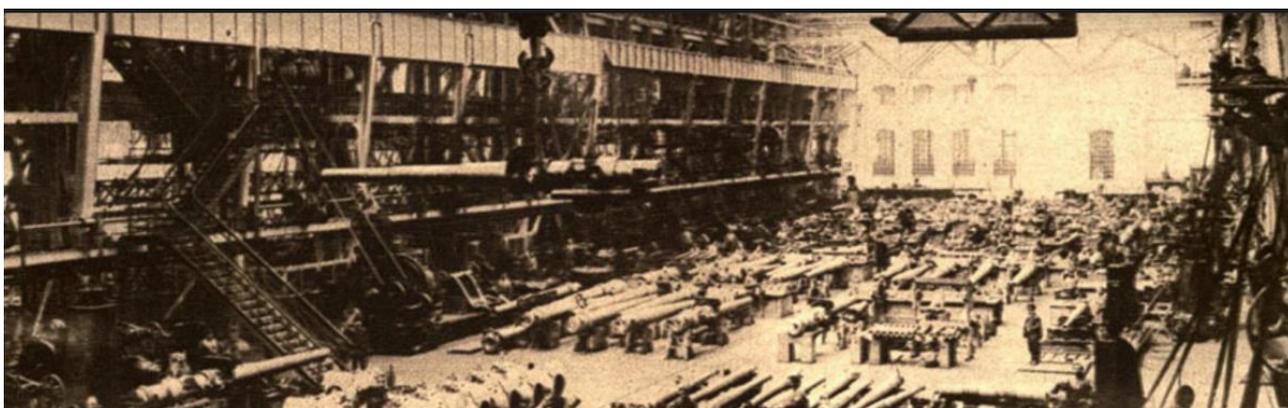
L'assunzione della leadership Occidentale da parte degli Stati Uniti, ha segnato il "Secolo breve", ma ha ereditato le contraddizioni e la nemesi dei grandi imperi europei e la linea di conflittualità eurasiatica che, nata oltre due secoli fa e coeva dell'American Revolution, appare sempre più chiaramente come la vera e profonda matrice delle guerre mondiali, della guerra fredda e delle drammatiche tensioni che incombono sul futuro dell'umanità.

### • Reclutamento coatto di manodopera civile 1943-1945



*L'ANRP ha tra i propri fini e tra i propri obiettivi statuari l'attenzione verso tutti quei militari e civili i quali siano stati vittime di violenze, soprusi, coazioni e spostamenti forzati durante la Seconda guerra mondiale ed in particolare nella sua fase terminale, quando l'Italia, divenuta campo di battaglia tra gli opposti schieramenti, si trovò a subire un regime di occupazione da parte dell'ex alleato tedesco.*

Da sempre l'ANRP ha ritenuto assai proficuo lavorare su dette tematiche, assieme con ogni altro sodalizio che sviluppi iniziative collocate sul difficile crinale tra memoria, ricerca e didattica rivolta in particolare ai più giovani. È apparsa quindi sin da subito assai interessante la possibilità di contribuire alla pubblicazione in due tomi di circa 2000 pagine di un cospicuo corpus di studi sul prelievo di manodopera nell'Italia occupata tra il 1943 e il 1945, frutto di una ricerca avviata dalla Fondazione "Memoria della Deportazione". Un'occasione unica per portare all'attenzione degli studiosi, della scuola e della pubblica opinione un universo parallelo a quello della deportazione politica, dell'internamento militare e in generale della prigionia di guerra: l'universo del lavoro straniero e coatto, chiave di volta del funzionamento, praticamente senza interruzioni sino almeno alle prime settimane del 1945, dell'economia di guerra nazionalsocialista. Attraverso detti studi, i lettori potranno rendersi conto sia delle circostanze e delle modalità del prelievo di manodopera coatta, sia della molteplicità dei mezzi utilizzati dall'occupante tedesco e dal suo alleato/subalterno salodiano per procurarsi forza lavoro. Nel contempo potranno conoscere, pur senza alcuna pretesa di esaustività, le biografie di una parte dei prelevati a forza: come si chiamavano, dove erano nati e vissuti, dove furono obbligati a lavorare e con quali mansioni, se e quando siano riusciti a tornare alla propria casa dopo la fine delle ostilità.



Per l'ANRP disporre di una mappa, quantunque ancora parziale e non esente da lacune, dare un volto ai singoli individui coinvolti dall'immane tragedia collettiva rappresentata dalla Seconda guerra mondiale è obiettivo altrettanto importante del contribuire alla ricostruzione degli eventi: intrecciare le "piccole" storie personali alla "grande" storia collettiva è un atto di giustizia verso gli esseri umani che vissero quei tempi di ferro e di fuoco e, nello stesso momento, è potente strumento didattico verso i giovani. Il trascorrere dei decenni porta inevitabilmente a vedere come realtà lontane e sfocate quelle esperienze che fanno parte del bagaglio esistenziale di generazioni ancora precedenti; qualora ne conoscano qualche aspetto, è attraverso narrazioni familiari, trasmesse da chi, a sua volta, non visse quelle vicende, ma le ascoltò dai protagonisti.

C'è bisogno quindi di una pedagogia *ad hoc*, in cui i percorsi individuali, eventualmente declinati sul territorio possano rappresentare un elemento cruciale, in grado di suscitare attenzione ed interesse.

### • Un manuale pensato per chi lavora nell'accoglienza

L'immigrazione è un tema sempre più attuale e ricorrente che racchiude in sé una moltitudine di situazioni, di storie, di volti. Richiede pratiche di accoglienza efficaci e personale qualificato nella gestione delle strutture ospitanti. Dinnanzi ad un quadro non unitario del fenomeno migratorio, tanti sono ancora gli interrogativi che emergono relativamente alla differenza tra richiedenti asilo e rifugiati, al ruolo degli operatori, alla dimensione istituzionale dell'accoglienza.



A partire da incontri diretti con ospiti dei centri, operatori e volontari è nato il testo "Accogliere rifugiati e richiedenti asilo. Manuale dell'operatore critico" di Giuseppe Faso e Sergio Bontempelli, un manuale pensato per chi lavora nell'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo.

L'incontro con gli autori, svoltosi nel pomeriggio del 12 marzo nella biblioteca dell'ANRP è diventato motivo di confronto e scambio sul tema, con il contributo delle diverse esperienze individuali, nell'intento di affrontare con maggiore chiarezza un argomento dalle tante sfaccettature.

- La rivista M@gm@ affronta il tema dei militari italiani in prigionia durante la Seconda guerra mondiale



A quindici anni dalla sua nascita, la rivista on line M@gm@ affronta il tema dei militari italiani in prigionia durante la Seconda guerra mondiale; un momento di riflessione sul passato per capire il presente e costruire un futuro senza più conflitti e fili spinati. La giornata del 13 aprile tenutasi a Roma presso la Sala conferenze dell'ANRP è stata focalizzata in particolare sulla vicenda degli IMI e sull'azione dell'Associazione per ricostruire la loro identità individuale e collettiva attraverso documenti d'archivio e testimonianze orali e scritte. Maria Immacolata Maciotti, responsabile dell'Osservatorio Permanente Rifugiati Vittime di Guerra dell'ANRP, già docente ordinario presso la Sapienza Università di Roma, Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione, ha presentato l'attività dell'ANRP a Orazio Maria Valastro sociologo, fondatore e direttore scientifico di M@gm@, una rivista internazionale di scienze umane e sociali che si interroga su 'memoria e immaginario'. Tra i vari interventi, quello di Maria Elena Ciccarello sull'analisi di epistolari di prigionia e quello di Rosina Zucco, del Dipartimento Storia e Memoria dell'ANRP, che ha parlato della rielaborazione dell'identità individuale e collettiva degli Internati Militari Italiani attraverso le ricerche promosse dall'ANRP. L'incontro ha dato la possibilità di rendere visibile, in sintesi, una ricostruzione della poliedrica attività dell'Associazione che, attraverso pubblicazioni, progetti, ricerche e raccolta di testimonianze, è orientata sempre più verso la "consegna" alle future generazioni di una memoria che è diventata storia.

- Numero speciale di M@gm@ (vol. 16 n.1, 2018) dedicato agli IMI



Martedì 11 dicembre a Roma, presso la Sala Conferenze dell'ANRP, è stato presentato il numero speciale della rivista M@gm@, dedicato ai prigionieri di guerra italiani. La rivista elettronica internazionale di Scienze Umane e Sociali ha scelto questo tema per via del grande interesse per le memorie riportate, per i particolari emergenti, per gli spunti che ne derivano.



Curato da Maria Immacolata Maciotti con gli interventi di Enzo Orlanducci, Potito Genova, AnnaMaria Calore, Maria Elena Ciccarello, Gemma Manoni, Mariella Eboli, Rosina Zucco, questo numero si concentra sui militari italiani fatti prigionieri nella Seconda guerra mondiale. Uno spazio a sé è lasciato agli IMI, gli Internati Militari Italiani finiti nei campi nazisti, in situazioni quindi particolarmente difficili. Trattandosi infatti di ex alleati, i tedeschi li considerarono come traditori e li trattarono con evidente disprezzo. Una storia poco nota che, sia pure in ritardo e tra molte difficoltà, sta pian piano emergendo.

• **Del nostro caos e della solitudine**



È instancabile il lavoro dell'ANRP, continuamente volto a ricostruire il passato per dare un senso al presente e progettare il futuro. L'Associazione, fra l'altro, attraverso la collaborazione con le università, i ricercatori e gli associati, porta avanti un ricco programma di studi, al fine di raccogliere, organizzare e

conservare documenti e testimonianze, per divulgare il materiale reperito e far conoscere, per quanto possibile e con i più vari strumenti della comunicazione, le vicende dei militari italiani nel secondo conflitto mondiale.

Oggi "fare cultura" significa offrire dei punti di riferimento per trasmettere la memoria storica, aprendo un dialogo sull'esperienza culturale, reale e umana del nostro drammatico passato, per affrontare con maggiore consapevolezza le problematiche vive, le certezze e incertezze di un'epoca che sempre più necessita di "testimonianze".

In tale ottica rientra la pubblicazione della pregevole ricerca di Enrico Meloni, presentata a Roma il 26 settembre presso la Sala Conferenze dell'ANRP, che arricchisce il patrimonio editoriale dell'ANRP, offrendo un efficace spaccato sulla vita degli Internati Militari Italiani nei lager nazisti, delineato tramite la variegata produzione di scritti di prigionia.



L'antologia di brani, accuratamente selezionati dall'Autore, è un "contenitore" in grado di accogliere attraverso la memoria letteraria dell'internamento l'estrema varietà di esperienze, situazioni, sentimenti e stati d'animo di quanti vollero continuare ad affermare la propria coscienza di sé, del proprio essere uomini, nonostante l'alienazione di quel mondo "fuori dal mondo". Una letteratura che, come la musica, l'arte e tante altre forme espressive utilizzate dagli internati, rispondendo all'esigenza di sopravvivenza spirituale, divenne strumento terapeutico.

Vorremmo che dalla lettura di queste pagine le nuove generazioni apprendessero ad essere consapevoli del Retaggio dei loro nonni; prendessero coscienza del fatto che Libertà e Pace vanno custodite

e difese sempre; imparassero che il destino della propria Nazione, visto nei più ampi confini internazionali, va costruito quotidianamente e con l'impegno di ciascuno, nessuno escluso; con la consapevolezza che noi, i contemporanei, siamo i destinatari di continui richiami al dovere della memoria, divenuta storia.

